



CONSIGLIO PROVINCIALE  
Gruppo UDC  
Cons. Maurizio Lucchesi

## Comunicato stampa

Durante la seduta del consiglio provinciale del 12/02/2009 ho presentato, al **Piano delle Attività Estrattive criteri ed indirizzi**, i seguenti emendamenti:

- 1) **Alabastro:** l'estrazione dei materiali dai quali si ricava gesso e scagliola non deve pregiudicare assolutamente gli ovuli di alabastro e rispettare i siti ove essi sono presenti.  
E' interdetta l'attività con sistemi estrattivi invasivi e distruttivi in cava aperta per la salvaguardia degli ovuli stessi presenti i profondità.
- 2) **Bonifiche agricole:** le bonifiche ambientali sono necessarie ed in alcuni casi indispensabili.  
Il prelievo di ghiaia dai siti non deve pregiudicare il sito con l'asportazione del materiale inerte diverso dalla ghiaia e nel sito stesso non deve essere fatto riporto di materiale inerte diverso da quello del luogo oggetto della bonifica o incompatibile con le colture.  
La profondità dell'intervento di bonifica deve essere congrua con la lavorazione del terreno compatibile alle arature e alle colture, per una profondità non superiore a quella stabilita dal Piano delle Attività Estrattive.
- 3) **Impegno al recupero delle cave aperte**, come deve essere effettuato anche **il recupero delle cave in galleria.**

La particolare attenzione per quanto riguarda le attività di estrazione era quella di indirizzare l'azione dell'Amministrazione Provinciale verso interventi più adatti. Nella ricerca di rendere compatibile l'estrazione dei materiali inerti con il rispetto dei beni di particolare pregio quale l'alabastro, con la possibilità di rendere le bonifiche agricole veramente produttive e non oggetto di speculazione o discariche, nonché operare per la salvaguardia delle testimonianze storiche delle estrazioni nelle cave in galleria .

Istanze dettate dal buon senso per da una oculata e razionale gestione del territorio

Gli emendamenti intendevano influire positivamente, senza penalizzare nessuno, verso una conduzione estrattiva guidata dal buon senso, dalla volontà di conservare una ricchezza importantissima rappresentata dai giacimenti di ovuli di alabastro presenti nelle vicinanze delle cave di gesso, di evitare la perdita di 52 Km di gallerie realizzate ed usate per estrazione degli stessi ovuli. Gli emendamenti avrebbero dato un indirizzo per elaborazione e l'adozione di criteri estrattivi equilibrati, conciliando la produttività economica e quella agricola in un contesto territoriale rispettoso delle prossime generazioni trasmettendo loro ciò che i nostri padri ci hanno trasferito culturalmente e ciò che la natura ci ha dato con beni e ricchezze presenti in un territorio geomorfologico esclusivo. Non voler prendere in considerazione ciò si rischia di distruggere tutto.

Durante la discussione in Consiglio Provinciale il PD ha detto no bocciando gli emendamenti con i numeri dei propri consiglieri, mentre Rifondazione Comunista Verdi e Centrodestra non si sono opposti. Il PD ne ha fatto forse un caso politico costruito all'istante, in quanto le risposte adottate non sono state assolutamente né convincenti né esaustive. Forse il PD pensava che gli emendamenti ledessero qualcuno? Assolutamente non lo avrebbero fatto però avrebbero dato delle garanzie. Va comunque detto che se non viene regolato l'uso di certi tipi di esplosivi e delle cariche, i limitati giacimenti presenti di alabastro saranno compromessi irrimediabilmente e di esso se ne potrà fare solo scagliola per piastrelle e gesso per gli stucchi.

Inoltre, pur potendo constatare che oggi l'estrazione dell'alabastro non è effettivamente una risorsa di primaria importanza per il territorio, è anzi è un'attività cessata per importazioni più a buon mercato, ciò non deve autorizzare nessuno a distruggere l'alabastro presente nel sottosuolo anche perché di pregiata qualità con peculiarità uniche.

Pisa, lì 14 febb. 2009

Capogruppo U.D.C. **Maurizio Lucchesi**